

Asgi e Naga: “La sentenza conferma che è illegittimo chiamare ‘clandestini’ i richiedenti asilo”

Pubblicato: Giovedì 6 Febbraio 2020



«La sentenza conferma che l'utilizzo di un linguaggio rispettoso dei nostri doveri di protezione e delle persone che la chiedono non è solo un dovere morale ma è anche un obbligo giuridico». Commentano così i legali di ASGI e NAGA, le associazioni che presentarono ricorso contro le parole della Lega contenute nei manifesti anti immigrati esposti nel 2016.

Saronno, richiedenti asilo definiti “clandestini”: anche la Corte d'Appello condanna la Lega

Il giudice di secondo grado ha respinto l'appello di Lega Nord e del presidente della Sezione Lega Nord di Saronno, Davide Borghi, confermando che chiamare “clandestini” i richiedenti asilo costituisce comportamento discriminatorio e molesto per ragioni di razza ed etnia.

La vicenda nasce nell'aprile 2016 quando, in relazione all'apertura di un centro di accoglienza a Saronno che avrebbe dovuto ospitare circa 30 richiedenti asilo, la Lega Nord aveva organizzato una opposizione affiggendo nella cittadina dei cartelli con le seguenti scritte: “Saronno non vuole i clandestini” “Renzi e Alfano vogliono mandare a Saronno 32 clandestini: vitto, alloggio e vizi pagati da noi. Nel frattempo ai saronnesi tagliano le pensioni ed aumentano le tasse” “Renzi e Alfano complici dell'invasione”

Già il giudice di primo grado aveva accolto le domande di ASGI e NAGA assistiti dagli avvocati Alberto Guariso e Livio Neri.

La Corte d'Appello di Milano conferma che qualificare come “clandestini” i richiedenti protezione internazionale attribuisce automaticamente un comportamento illegale a chi invece si trova sul territorio per chiedere protezione e ha diritto di restarvi fino a che la sua domanda non venga esaminata.

La Corte d'Appello ha riconosciuto la responsabilità sia della sezione locale che della Lega nazionale e ha dunque condannato la Lega nord a risarcire il danno (quantificato in euro 5000 per ogni associazione), nonché alla rifusione delle spese processuali.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it